

Aveva 82 anni ed era presidente onorario dell'ente

Gravellona saluta "Iucci" Spadacini una delle fondatrici della Croce verde

IL RICORDO

CRISTINA PASTORE
GRAVELLONA TOCE

Maria Teresa Spadacini, per tutti Iucci, se n'è andata in punta di piedi, nella sua casa di Gravellona Toce, con vicina la sorella Brunna e i nipoti che in questi ultimi mesi di malattia l'hanno assistita insieme ai volontari della locale sezione della Croce verde, per lei la missione di una vita.

«Operosa e riservata»

Della Croce verde di Gravellona Toce «Iucci», morta a 82 anni, era presidentessa onoraria. «La zia era una persona operosa nel silenzio, sempre schiva e riservata - racconta il nipote Gabriele Mayer -. Intravedevi in lei i bagliori della passione quando parlava del progetto che aveva fatto nascere insieme a Giancarlo Grastocci. Era il 1975, l'anno in cui sono nato io, me lo ricordava sempre. Erano partiti dal servizio reso con una ambulanza comunale».

A settembre la Croce verde di Gravellona Toce ha festeggiato il cinquantesimo con la posa della prima pietra per l'ampliamento della



Maria Teresa Spadacini nel 2024, premiata da Anpas regionale

sede, con una rimessa per dodici mezzi, più di cento volontari e 14 dipendenti.

«Aveva partecipato ai festeggiamenti e finché ha potuto in Croce verde ci andava con regolarità, per dare una mano in quello che alla sua età poteva fare. È stata davvero la parte fondamentale della sua vita. Le ha dedicato tutto il tempo e le energie che le restavano al netto del suo lavoro. Per tanti anni è stata assistente di infermeria allo stabilimento Lagostina a Omegna» continua il ni-

pote, unito al lutto con la mamma e la sorella Paola, e i loro figli e coniugi.

«Tanta gratitudine»

«Siamo immensamente grati alla nostra presidente onoraria: ci ha trasmesso la tenacia con cui affrontare la sfida di dare futuro a questo nostro lavoro a favore della comunità - dichiara Marco Zonca, attuale presidente -. Ha lasciato un'impronta indelebile non solo alla Croce verde di Gravellona, ma anche nel consiglio regionale di An-

pas, di cui è stata componente. Era contagiosa con il suo entusiasmo nel mettersi al servizio per gli altri». Nel 2024 era stata anche premiata a Torino durante la conclusione delle iniziative per il 120° dell'Anpas.

«Ha sempre saputo coniugare - è il ricordo del sindaco Gianni Morandi - il suo impegno serio e professionale alla giusta dose di ironia e leggerezza, indispensabili per unire le persone nel mondo del volontariato. La sua generosità e quella di altri gravello-nesi illuminati e sorretti da grande determinazione sono state il pilastro, su cui si è fondata una realtà che oggi è perno del soccorso e del trasporto sanitario nel Vco».

«La zia - aggiunge il nipote - fino a venerdì scorso ha affrontato serenamente le giornate, giocava ancora a carte con Leonardo, il mio figlio più piccolo di 7 anni, poi le condizioni sono rapidamente precipitate. Ringraziamo per le cure, cariche di empatia, le infermiere dell'assistenza domiciliare e i medici Aide Mellano e Barbara Mazzola insieme agli amici della Croce verde che le sono sempre stati vicino».

Il funerale è stato celebrato ieri, giovedì 5 marzo, a Gravellona Toce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

